Sanguinosi regolamenti di conti in Sicilia

Altri 3 feroci delitti di mafia: è l'inizio di una nuova guerra?

A Ramacca (Catania) un benzinaio massacrato a lupara e poi schiacciato con l'auto - Sembrava un incidente stradale - Uccisi due fratelli sulla porta del bar

PALERMO — A Ramacca, 40 chilometri nell'entroterra ca- co a pallettoni. Il poveretto tanese, un gestore di una ha cercato scampo nella fupompa di benzina è stato prima ferito a colpi di lupara e poi stritolato mortalmente dalle gomme dell'auto dei banditi in fuga; a Riesi, una sessantina di chilometri da Caltanissetta, due fratelli (un terzo è rimasto gravemente ferito) sono stati fulminati dai proiettili sparati da un commando dinanzi alla porta di un bar affollato da decine di persone.

La cronaca « nera » siciliana ha registrato ieri, in questi due efferati delitti compiuti con una freddezza e una tecnica di provato stampo mafioso, un vero e proprio terribile rilancio con lo allungarsi della già pesante lista nera di morti ammaz-

Il feroce omicidio di Ramacca ha avuto per vittima Paolo Costanzo, 39 anni, sposato e padre di tre figli, excamionista. L'esecuzione è avvenuta intorno alle cinque del mattino, presso il rifornimento di benzina che l'uomo gestiva in società con un amico, dopo avere abbandonato la precedente attività di la-

Gli assassini si sono pre-

Dalla nostra redazione | benzina, ma non appena han- | te di 33 e 34 anni, pregiuno individuato Paolo Costanzo, han cominciato a far fuoga: ha percorso d'un fiato almeno 150 metri mentre lo raggiungevano i proiettili. Poi è stramazzato al suolo, ma

> ancora in vita. L'auto dei banditi, a questo punto, si è fermata, poi ha ripreso la marcia passando sopra il corpo del benzinaio: una morte straziante. Il cadavere è stato, molto più tardi, scoperto in un cunicolo da alcuni passanti i quali, pensando ad un incidente automobilistico, lo hanno trasportato all'ospedale di Catania. Anche i medici, in un primo momento, ad un esame superficiale del corpo, avevano avvalorato la tesi della disgrazia. Successi-

> dai proiettili di lupara Le indagini, scattate però molte ore dopo l'agghiacciante assassinio, sono ovviamente ad un punto morto. Il movente sembra misterioso. E' stata esclusa l'ipotesi della rapina. Paolo Costanzo aveva infatti addosso 125 mila lire in contanti che non gli sono state sottratte.

vamente, hanno rilevato gli

innumerevoli fori provocati

L'altro gravissimo fatto di sangue ha visto cadere sotto i colpi di pistole calibro 7.65 sentati nel piazzale delle pom- i fratelli Vincenzo e Giuseppe fingendo di volere fare pe Gangitano, rispettivamen-

dicati per reati contro il patrimonio e proposti, di recente, dai carabinieri, per il soggiorno obbligato perchè « socialmente pericolosi >.

Premiato

ex ufficiale

18 antifascisti

CIVITANOVA MARCHE -

gia di Civitanova Marche.

mentre i suoi soldati faceva-

no lo stesso con le guardie.

Marucci e gli altri diciotto fu-

rono caricati sull'autocarro,

portati in aperta campagna e.

quando tutti si aspettavano

All'ex tenente, è stata con-

segnata, nel corso di una ce-

rimonia in Comune, una tar-

ga-ricordo sulla quale sono in-

ben altro, liberati.

'Teatro del duplice assassinio è stata la via dei Vespri di Riesi, dinanzi al bar di cui i fratelli Gangitano erano proprietari. Da un'« Alfa » sono scesi due killer che hanno cominciato a sparare all'impazzata contro i fratelli che discutevano appoggiati alla loro vettura.

Giuseppe e Vincenzo sono stati fulminati all'istante mentre Salvatore, un altro fratello, di 28 anni, benchè ferito è stato lesto a rifugiarsi sotto la ruspa che serviva per alcuni lavori di rifacimento della rete fognante.

Poi, gli assassini sono fuggiti a bordo della stessa auto con la quale erano arrivati. Particolare sconcertante: i numerosi testimoni che hanno assistito alla sparatoria non sono stati in grado di riferire alla polizia nessun dettaglio

Gli inquirenti sono comunque propensi sebbene ancora i contorni della vicenda non siano del tutto chiariti, ad inquadrare l'episodio nella faida che ha visto, anche a Riesi, una preoccupante recrudescenza di delitti.

s. ser. cise le parole: «Gli uomini nel tempo ricordano».



Evacuata la Borsa di Parigi

PARIGI - Niente « giochi » jeri alla Borsa di Parigi. Una telefonata anonima che annunciava bombe ha bloccato il lavoro nel centro degli affari francesi, costringendo tutti gli impiegati ad uscire dagli uffici, per lasciare il posto agli artificieri a caccia dell'annunciata bomba. Dopo essersi accertati che si era trattato solo di un falso allarme il lavoro è ripreso 'normalmente. Nella foto: gli impiegati fuori dalla Borsa aspettano di poter rientrare negli uffici.

Frodi per 2 miliardi

di agenzie turistiche

and and of carDopo, un, intervento, del ministero

Per Petra Krause promessa una soluzione «vicina»

Visitata in carcere da un magistrato di Cassazione dirigente del settore sanitario - I periti di ufficio: non si è fatta visitare

NAPOLI -Nelle prossime i ieri mattina alle 10 come ave-, dicina del lavoro) che assie ore si dovrebbe registrare una svolta nella vicenda di Petra Krause, che sta continuando da venerdi lo sciopero della fame nel carcere femminile di Pozzuoli: è andato da lei, inviato direttamente dal mimstro della Giustizia professor Bonifacio, il dr. Pasquale Buondonno, magistrato di cassazione e dirigente del settore sanitario penitenziario presso il ministero. Buondonno era accompagnato dai due medici del carcere di Pozzuoli, che assieme a lui hanno poi sti lato una relazione sulle con-Menegozzo (assistente di medizioni della detenuta. Si è potuto sapere che l'inviato del ministro ha informato Petra Krause che si stava studiando una soluzione imminente per la sua vicenda; la sezione istruttoria d'altro canto tornerà a riunirsi domani, ed anche in quella sede sembra che ci siano segni di schia rita, perchè il presidente professor Mililotti ha chiesto al carcere di Pozzuoli la cartella clinica e la relazione medica giornaliera dell'imputata. Tutte queste notizie hanno indotto il difensore della

donna a dichiarare, nel corso della conferenza stampa (nella sede della «Necchi» oc cupata) tenuta ieri assieme ai periti di parte, che « nonostante tutto siamo ottimisti ». La giornata s'era aperta infatti con una notizia negativa per l'imputata: i periti

d'ufficio s'erano presentati

L'evaso ha puntato la pistola alla tempia

della complice per sottrarsi alla cattura

Il giovane legato ad ambienti estremisti era fuggito da S. Gimignano - La ragazza, presunta nappi-

sta, è stata arrestata per falsa testimonianza - Le trattative davanti a centinaia di persone

va loro chiesto la sezione istruttoria, ma senza la perizia: hanno consegnato ai giudici un foglietto in cui dicono che la Krause s'è rifiutata e che pertanto a loro non è possibile «obiettivare le reali condizioni di salute... nè stabilire la tollerabilità dell'attuale stato di detenzione nè se il perdurare di tale stato possa aggravare le condizioni di salute». I periti di parte prof. Sergio Piro (direttore dell'ospedale psichiatrico a Napoli) e Massimo

me al prof. Franco Basaglia assistono la Krause, hanno contestato l'atteggiamento dei periti d'ufficio, affermando che questi avevano tutti gli elementi a disposizione per esprimersi. In particolare è stato fatto rilevare come, nelle ultime righe della loro comunicazione, i periti introducano un loro parere non ri chiesto suggerendo che la Krause sia ricoverata in ospe dale « nel suo interesse indi pendentemente dai fini giu diziari »

Eleonora Puntilla

Si è uccisa col figlio la donna di Palermo

PALERMO - E' stato rimesso in libertà Carmelo Milanı, il marito di Antonina Vella di 22 anni trovata morta ieri insieme al figlio Angelo, di quattro anni sul letto di casa. L'autopsia dei due corpi ha confermato che la donna, affetta da tempo da crisi depressive, ha ucciso il figlio con un colpo di fucile da caccia, uccidendosi a sua volta con la stessa arma. Carmelo Milani, che ha 26 anni ed esercita saltuaria-

mente il mestiere di autista, era stato trattenuto in questura in attesa dell'esito del-

Quattro ore di incubo nella zona industriale di Firenze

Incidente in mare

all'on. Zanone PORTOFERRAIO -- 11 segre tario del PLI Valerio Zanciie. si è trovato ieri in difficoltà su un motoscafo nelle acque dell'Isola d'Elba. Il piccolo fuoribordo di plastica su cui Zanche si trovava, a causa del mare agitato ha cominciato a imbarcare acqua. La moglie del segretario del PLI, da riva, si è accorta delle difficoltà dell'imbarcazione e ha dato l'allarme alla capitaneria di porto. Subito è partita una motovedetta, ma già Zanche si era gettato in mare raggiungendo la riva a nuoto. L'imbarcazione è affondata ad una settantina d. metri dalla costa.

Ucciso dal colpo partito per sbaglio all'amico carabiniere

Dalla nostra redazione

VENEZIA - « Aprite il finestrino, non riesco a respira-re»: sono le ultime parole di Ugo Topran D'Agata, 24 anni, cittadino americano, residente da anni a Padova, morto domenica sera durante il trasporto all'ospedale Umberto I di Mestre in seguito ad una ferita d'arma da fuoco alla nuca. Ad esplodere il colpo mortale, per errore, è stato il ventunenne Giovanni Calore, padovano, in servizio di leva presso il comando dei carabinieri di Vicenza, che si trovava in compagnia della vittima e di una terza persona a bordo di una Citroen, davanti all'aeroporto Marco Polo di Tessera.

Secondo la ricostruzione fornita dal comando dei carabinieri di Mestre, erano circa le 22,15 quando la Citroen è giunta nel piazzale dell'aeroporto. Ne sono discesi i tre amici: il Topran, Roberto Morosi, 21 anni, di Padova, albergatore, Giovanni Calore, che vestiva abiti borghesi. Attendevano l'arrivo del fratello del Morosi. Stefano, di ritorno da Roma. Dopo qualche minuto trascorso nella sala d'aspetto dell'aeroporto, il terzetto, quando l'altoparlante annunciava il ritardo del volo dalla capitale, decideva di tornare in mac-

Il Topran saliva al posto di guida, il Morosi sul sedile anteriore destro, il Calore sul lato destro del sedile po steriore. Mentre il Morosi si chinava per mettere in funzione il mangianastri. Ugo Topran reclinava lo schienale del suo sedile per distendersi. Il giovane militare, intauto. Iamentandosi del fastidio che gli procurava la rigidità dell'arma di ordinanza, che portava sul fianco destro, avverte gli amici: «Tolgo la pistola». Ma improvvisamente parte un colpo. fuori dell'autovettura nessuno, nella confusione del parcheggio, ha avvertito la secca esplosione. Un attimo di sorpresa e di sbicottimento. poi il lamento del Topran che. a quanto sembra, non si è accorto di essere stato colpito dal projettile.

« Ti ho fatto male? », chiede spaventato il militare. Alla domanda risponde una macchia di sangue che si allarvistosamente sull'imbotti tura del sedile della vittima. L'autolettiga dell'aeronautica militare trasporterà inutil mente, a sirena spiegata, il Tontan verso l'ospedale di Mestre.

Il colpo che ha ucciso il g'oyane, ha affermato il modico di guardia dell'ospedale dero un primo esame. è entrato dalla regione occipitale ed à uscito dalla regione mandibolare. Il projettile, dopo aver trapassato la nuca del Tonran e dono esserne uscito. à coduto sul tappetino del-In vettura dove è stato ritro-

Giovanni Calore è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore di Venezia, Stefano Dragone. Il magistrato, anche sulla base del rapporto dei carabinieri di Mestre, ha concesso al giovana la libertà provvisoria.



« Ci calunniano » dicono i Bambini di Dio dopo la perquisizione nella loro sede

FIRENZE - I & Bambini di Dio > smentiscono ogni accusa mossa nei loro confronti dal giudice Fleury e sostengono che si tratta esclusivamente di una campagna calunniosa montata contro la loro setta. Nei giorni scorsi, al termine di una perquisizione ordinata dal magistrato sono stati comunque sequestrati alcuni oruscoli propagandistici, in italiano e inglese. Gli inquirenti stanno ora indagando sui conti correnti intestati alla ben nota setta. NELLA FOTO: un gruppo di & Bambini di Dio > nella villa di Poggiosecco, presso Firenze, sede centrale della setta.

Scoperte dalla Guardia di Finanza - Due tipi di evasioni - Un rapporto già inoltrato alla magistratura ROMA — Ammonta a quasi te queste piccole « partite » due miliardi di lire l'impor- illegali sommate insieme ragto delle numerose infrazioni valutarie scoperte dalla guardia di finanza a carico di alcune agenzie turistiche e dei relativi clienti. Sulle indagini vo valutario della stessa guar dia di finanza, viene mantenuto per ora uno stretto riserbo, ma si sa che diverse decine di persone (tra clienti e titolari delle agenzie di viaggio coinvolte) riceveranno notifiche di illeciti ammi-

Infrazioni valutarie

nistrativi e che un rapporto è stato già inviato alla magistratura. Le infrazioni valutarie individuate dai finanzieri sono infatti di due tipi. Una parte è costituite da illegittime esportazioni di somme modeste (al di sotto dei cinque milioni di lire): si tratta dunque di semplici illeciti amgiungerebbero la somma complessiva di oltre un miliardo

di lire. 🗉 · Il resto delle infrazioni valutarie scoperte (per un totale di altri 800 milioni di lire) rientrerebbe, invece, nella categoria delle vere e proprie violazioni penali alle leggi valutarie. C'è poi da aggiungere il consueto corollario di evasioni all'imposta sull'IVA e altri tributi per qualche centinaio di milio-

Il meccanismo per esportare valuta all'estero adottato dalle agenzie turistiche sarebbe stato prevalentemente quello di fatturare spese di viaggio esagerate o fittizie. accreditando poi all'estero al cliente somme eccedenti la dotazione valutaria ammessa

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Un giovane evaso dal carcere di San Gimignano che si ritiene legato ad ambienti estremistici - forse dei nuclei armati proletari ha tenuto per quattro ore la pistola puntata contro la tempia di una ragazza, una nappista arrestata alcuni mesi fa a Greve in Chianti per detenzione di armi, minacciando di ucciderla se la polizia che lo aveva inseguito e bloccato non lo avesse lasciato fuggire.

Si è arreso dopo mezzo pomeriggio di estenuanti trattative condotte in mezzo alla strada tra una folla che è andata aumentando di ora in ora in una zona, quella industriale 👺 dell'Osmannoro, completamente bloccata. David Randelli, protagoni-

sta della vicenda, ha 30 anni, è nato ad Arezzo. ma abita a Barberino di Mugello dove è sposato ed ha una bambina. Non era rientrato nel carcere di S. Gimignano doveva scontare una pena per furti - dove gli avevano dato una licenza per qualche giorno. Ricercato dalla polizia, sembra che sia un nuovo adepto dell'estremismo, forse un « manovale ». La donna che viaggiava con lui, e che il Randelli ha continuato a dire di non conoscere (« Le ho dato solo un passaggio ») è Marina De Montis. 20 anni. abitante a Firenze in via Ghi bellina 20.

Entrambi sono stati arrestati dopo lunghi interroga tori, il Randelli con l'impu tazione di sequestro di persona, furto di auto, porto abusivo di armi, furto e fal sificazione di documenti men tre alla ragazza è stata contestata la falsa testimo

nianza. La De Montis era già stata arrestata nella pri mavera insieme ad un'altra donna e a due uomini, per ché in possesso di armi. E' una presunta nappista. Si ri tiene che il Randelli faccia narte della stessa ambiente della De Montis. Il Randelli si era già fatto notare qualche anno fa quando, militare a Tolmezzo, si era autoaccusato di otto rapine, che non aveva mai compiuto. « Ora sono cambiato », ha dichiarato dopo l'arresto, intendendo riferirsi alla sua nuova « politicizzazio ne > Il Randelli viaggiava su un'auto rubata a Firenze, con una patente intestata a Geraldo De Nardin. Anche la patente era stata rubata in un paese vicino a Belluno: il Randelli aveva sostituito la fotografia con una sua. Il drammatico pomeriggio

ha avutoʻinizio alle 15,**3**0, quando un uomo ha visto una < Mini Minor > verde percorrere la strada per Campi e l'ha riconosciuta come quel-



La giovane tedesca poteva essere salvata con una tempestiva iniezione

Malata di diabete lasciata agonizzar e per ore

La tragedia in una soffitta di Torino - Rilasciati i 2 uomini che l'avevano portata in ospedale morta

Strage di p. Fontana: convocati Miceli

CATANZARO - La corte d'Assise di Catanzaro, dove si celebra il processo per la strage di piazza Fontana, ha convocato per il 16 settembre, per essere ascoltati, il generale Vito Miceli ed il procuratore generale militare, generale Malizia. I due dovrebbero dare chiarimenti in merito alla riunione, tenutasi presso la presidenza del Consiglio, allo scopo di decidere se rivelare la qualifica di agente del Sid di Guido Giannettini al giudice istruttore di Milano D'Ambrosio, che aveva chie-

sto notizie. Nel corso della suddetta riunione fu deciso di tacere il fatto al giudice milanese, con grave danno per l'istrut-

TORINO - Non è stata la droga a uccidere la giovane tedesca, morta in una squallida soffitta del centro di invece, deceduta per un'acuaffetta da tempo, e per mancanza di adeguate cure: sarebbe infatti bastata una miezione di insulina per salvarla. I ther è venuta a Torino per A queste conclusioni sono giunte le indagini condotte dalla squadra mobile e dalstura di Torino, che peraltro stanno ancora lavorando per chiarire ogni aspetto di questa vicenda che presenta ancora non pochi interrogativi.

La svolta delle indagini si è avuta ieri mattina, quando in questura si è presentato al dott. Fersini dirigente della mobile e al maresciallo Calamaro della squadra antidroga un giovane immigrato pugliese, Pasquale Scialfi, 21 « Ho letto sui giornali della tata al pronto soccorso del

mia ragazza ». Lo Scialfi fornisce così le generalità della giovane: si chiamava Monica Gunther. 24 anni, residente si sono eclissati, dopo aver Torino nel pomeriggio di do- a Bardowicki presso Stoccar- fornito false generalità. Il camenica. La ragazza sarebbe, da. dove aveva sposato un im- davere della deceduta presenmigrato italiano. Michele Candta segni sospetti, sulle bracnizzaro, dal quale aveva avuto un figho che ora ha cin-

raggiungere lo Scialfi che avenia. Appena giunta nella nola squadra narcotici della que | stra città era però stata coldimessa il 21 luglio scorso. taxi viene chiamato d'urgenza in via Santa Chiara 62. Il taxista trova nell'androne due falda Cerchiara. Aggiungono uomini che stanno soccorren- che la ragazza si è subito do una giovane, stesa sul pavimento, priva di sensi. « Presto, portiamola all'ospedale 🤊 anni, originario di Foggia. dicono. La ragazza viene por-

, morte di Monica - ha detto i Maria Vittoria dove il me-, quando hanno visto che le sue io la conoscevo, era la dico di guardia constata che i condizioni peggioravano, si sola poveretta è già morta da almeno due-tre ore. I suoi accompagnatori, intanto, La testimonianza di Pasqua

cia sono visibili piccoli fori provocati da recenti iniezioni Scattano le indagini. La po-Il 22 febbraio scorso la Gun- | lizia individua subito in via Santa Chiara 62 la soffitta dove la ragazza ha trascorso le va conosciuto in Germa- sue ultime ore di vita. Vi abitano Nando Giagnotti, 27 anni, un malato di mente, e pita da una nuova crisi di la guardia giurata Remo Madiabete e aveva dovuto essere | ricchi, 34 anni. I due afferricoverata all'ospedale San mano che la giovane è sta-Giovanni, da dove era stata ta portata nella loro soffitta sabato sera da tre loro co-Domenica pomeriggio un noscenti, Angelo Di Cara, 10-

to pregiudicato, un certo Franco e una prostituta, Masentita male, e che loro non sapevano come curaria: le hanno dato una tazza di calfè e le hanno gettato dell'acqua fredda sul viso. Poi,

no decisi a chiamare il taxi per portarla all'ospedale.

le Scialfi è servita per identificare la giovane e per accertare le cause della morte: «Le facevo ogni giorno due iniezioni di insulina ha detto lo Scialfi - ner questo aveva i fori sulle braccia ». Restano però da chiarire alcuni inquictanti particoları. Perché la Gunther si è. allontanata, mercoledi sera o giovedi, con il Di Cara, il Franco e la Cerchiara? Co sa ha fatto e dove è stata in quei tre giorni, prima di finire nella soffitta dove poi è deceduta? Per rispondere a questi interrogativi la polizia sta cercando il terzetto. E' da chiarire anche il comportamento del Giagnotti e del Maricchi. I due sono in stato di fermo in questura ma a

Ezio Rondolini

tarda sera sono stati rilascia-

la rubata a suo fratello. Un' i dirigente della questura e d auto del corpo consolare, in l'arma, cani poliziotto e tiri testata al console inglese dot | tori scelti. La strada 🌢 stata toressa Dei. Il furto era stato | bloccata, le auto deviate ver denunciato in mattinata dal genero della Dei, Luca Bel loni. Il « 113 » ha diramato alle auto l'avvistamento, e pochi minuti dopo le 16 una vo lante ha intercettato la vettura. A bordo c'erano il Randelli e la De Montis. La volante, che procedeva

in direzione di Firenze ha fatto dietro front e a sirene spiegate ha inseguito l'automentre altre volanti sopraggiungevano. In via Lucchese. davanti all'az:enda ∢ Creazio sato la « M.ni Minor » in fuga. sperenandola. David Randelli ha tentato la retromarcia, ha tamponato violentemente un albero con la parte posteriore della vettura. E' a questo punto che ha impugnato l'arma, una « Astra 7.65 • e ha minacciato di sparare alla ragazza se i poliziotti si avvicinavano. Quindi ha aperto la portiera, trascinando a terra la De Montis. I na veloce ». Le ha appoggiato la canna i dell'arma contro la nuca, e per quattro ore è rimasto in quella posizione.

Sembrava abbastanza tranquillo, sicuro di sè. La ragazza non appariva molto spaventata. Sono arrivate decine di volanti della polizia e di auto in borghese, auto dei carabinieri, funzionari e

so altre direzioni. Sono inizia pateggiamenti: il Randelli voleva un magistrato. E' arrivato il dottor Vigna. che ha condotto le trattative con il giovane. Il Randelli ha chiesto una sedia per la donna; gli è stata portata. Per tutto il tempo, circon dati da decine di agenti in divisa ed in borghese, i mitra a tracolla, i due sono ri

masti vicino al muro dell'azienda, lui appoggiato al mu ro, la pistola contro la temni BP > la volante ha sorpas ; pia della De Montis seduta. Alle 18 è arrivato l'avvo cato Giancarlo Curandai. Alle 18,15 il Randelli ha mandato via tutti, intorno al lucgo c'erano oltre un migliaio di persone. «Se vi avvicinate le sparo », era il continuo ritornello. Un quarto d'ora dopo l'evaso ha esclamato: « Lascio libera la ragazza se mi lasciate andare con la pistola ed una macchi-

> Cinque minuti prima delle venti, mentre incominciava a far buio, il dottor Vigna gli ha di nuovo chiesto di consegnargli la pistola. Questa volta il Randelli ha accolto la richiesta. Ha consegnato l'arma al magistrato, arren-

dendosi. Silvia Garambois